



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE

Verbale del TAVOLO DI INDIRIZZO con gli STAKEHOLDER del 28 ottobre 2016

In data 28 ottobre 2016, dalle ore 10.00 - presso la Sala Riunioni Ex-Presidenza, nel Plesso Veterinario di via del Taglio, 10 - si è svolto l'incontro tra i gli Stakeholders individuati sul territorio, il Direttore del Dipartimento, il Presidente del CdS ed i componenti del GAV del CDS in Medicina Veterinaria.

L'elenco dei partecipanti è consultabile nell'allegato n.1.

Il prof. Corradi, in qualità di Presidente dell'assemblea ricorda che il Tavolo di indirizzo è previsto dalla legge 240/2010 (legge c.d. Gelmini) e che si dovrà riunire con una certa regolarità. Al tavolo parteciperanno stakeholder diversi dai precedenti allo scopo di migliorare le centrature delle professionalità e delle proposte.

I contatti con i partecipanti a questo Tavolo saranno tenuti principalmente per via telematica e gli stessi avranno 15 gg di tempo per formulare risposte, proposte e suggerimenti relativamente all'argomento oggetto della discussione.

Il prof. Corradi propone come metodo di lavoro il Consensus Conference in continuità con la riunione del 19/10/2015: il coordinatore propone il tema da discutere, ogni partecipante dà il proprio contributo ed alla fine la decisione è argomentata e condivisa. L'assemblea decide di adottare il Consensus Conference come prassi decisionale.

Prima di iniziare, il prof. Corradi presenta la dott.ssa Brunella Marra presente in sostituzione del dott. Morchi.

Il dott. Giuseppe Diegoli ed il dott. Cristiano Biacca hanno giustificato l'assenza.

Il dott. Alberto Brizzi ha giustificato l'assenza e chiesto alla dott.ssa Melley di sostituirlo.

Il prof. Corradi presenta rapidamente i partecipanti e ricorda che lo scopo dell'incontro è quello di raccogliere le impressioni ed i suggerimenti dei portatori di interesse in merito all'adeguatezza ed all'attualità degli obiettivi formativi del CdS in Medicina Veterinaria.

ARGOMENTI: EMERGENZE NON INFETTIVE; FUTURO DELLA PROFESSIONE

ATTILIO CORRADI

Il prof. Corradi, in qualità di Presidente dell'assemblea ricorda che il Tavolo di indirizzo è previsto dalla legge 240/2010 (legge Gelmini) e che si dovrà riunire con una certa regolarità. Al tavolo parteciperanno stakeholder diversi dai precedenti allo scopo di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

	<p>migliorare le centrature delle professionalità e delle proposte.</p> <p>Il Prof. Corradi coglie l'occasione rappresentata dal recente terremoto in Italia centrale per sottolineare che il dott. Diegoli, invitato al Tavolo, ma, purtroppo, assente giustificato, ha recentemente tenuto un seminario su "Emergenze non epidemiche relative alle medicina veterinaria" La gestione della fauna selvatica deve ormai necessariamente costituire parte del background culturale ritenuto indispensabile del veterinario anche neo laureato: il Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie ha previsto un percorso, seppure necessariamente parziale, per far offrire allo studente conoscenza anche su questo aspetto della medicina veterinaria.</p>
CARLO GAZZA	<p>Il dott. Gazza porta come altro esempio di emergenze non infettive, di competenza veterinaria, il terremoto de L'Aquila, successivamente al quale una donazione di farmaci veterinari ha colto impreparato il territorio al quale era destinato.</p> <p>La situazione si è risolta con la presa incarico dei farmaci da parte di liberi professionisti che li hanno messi a disposizione della popolazione.</p> <p>Propone come integrazione del tema in discussione principale un articolo della FNOVI sul futuro dei laureati (30 GIORNI, anno 2, 2016 pag. 6-7; http://www.trentagiorni.it/files/1461003369-6-7.pdf).</p> <p>Ricorda che sarà necessaria la conoscenza delle procedure di certificazione degli allevamenti bovini relativamente all'aspetto del "benessere animale".</p> <p>Chiede al Dott. Pongolini la conferma dell'impossibilità di emettere tale certificazione da parte dell'IZS.</p>
STEFANO PONGOLINI	<p>Il Dott. Pongolini risponde che la situazione è in divenire anche a livello ministeriale.</p> <p>Puntualizza che, in futuro, il "benessere animale" sarà anche un criterio per la commercializzazione dei prodotti animali.</p>
ATTILIO CORRADI	<p>Il prof. Corradi, ricollegandosi alle osservazioni del dott. Gazza, introduce il tema della futura occupazione, dato che si è assistito ad una riduzione del numero dei medici veterinari, dovuta anche alla introduzione della prassi degli ingressi programmati per gli studenti di Medicina Veterinaria.</p>
STEFANO PONGOLINI	<p>Il Dott. Pongolini conferma questa visione e sottolinea che il tema del benessere sarà cruciale per il futuro; il tema sentito dall'IZS è una coscienza e consapevolezza della professione del Medico Veterinario che deve interagire con la Medicina Umana, con emersione della visione epidemiologica, fino ad ora non considerata dai futuri veterinari.</p>
ATTILIO CORRADI	<p>Il Prof. Corradi spiega come il tirocinio pre-laurea assuma proprio il compito di "aprire la mente" verso la realtà del futuro lavoro del medico veterinario.</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

STEFANO PONGOLINI	<p>Il piano selvatici viene instaurato per il monitoraggio di patologie di tipo infettivo, soprattutto zoonosi: il veterinario del futuro deve avere chiaro il ruolo in un sistema sanitario allargato, che tutela la salute anche dell'uomo. Porta ad esempio il fatto che molti colleghi veterinari non conoscano il ruolo dell'EFSA (European Food Safety Authority)</p>
ATTILIO CORRADI	<p>Il prof. Corradi ricorda che non è possibile convenzionare gli uffici EFSA per la pratica del tirocinio, per cui, spesso, i medici Veterinari conoscono la realtà EFSA post-laurea.</p> <p>La visione tuttora principale del veterinario è la professione clinica che non considera adeguatamente le competenze anatomo-patologiche o ispettive.</p>
ATTILIO CORRADI	<p>Collegandosi al pensiero del dott. Gazza, secondo il quale la medicina sia umana sia veterinaria sono in trasformazione, il prof. Corradi conferma che i passi principali nella medicina sono stati appannaggio dei medici veterinari e non dei medici umani.</p> <p>I veterinari dell'Europa del Sud (EAEVE REGION 3) sono i più ferrati nell'ispezione degli alimenti, mentre in altre macroaree europee la concezione è che la pratica ispettiva si esegue in allevamento e, quindi, ci si debba avvalere dei Veterinari Clinici Medici.</p>
BRUNELLA MARRA	<p>I Medici Veterinari dovrebbero essere, oltre che liberi professionisti, anche imprenditori di se stessi. La concezione romantica del clinico deve essere superata. L'interlocutore non è più solo il proprietario dell'animale, ma anche ditte, enti ed altre figure che possono offrire lavoro al Veterinario solo se questi ha una visione più manageriale e vasta della professione.</p>
ATTILIO CORRADI	<p>Questo aspetto potrebbe essere superato dalla riunione in gruppi, come accade in Medicina Umana: lo studio libero professionale singolo è destinato a scomparire.</p>
CARLO GAZZA	<p>Il dott. Gazza porta l'esempio di colleghi stranieri, soprattutto spagnoli: durante scambi culturali tra colleghi, i Medici Veterinari italiani sono stati considerati i migliori clinici, ma dal punto di vista manageriale i non italiani hanno dimostrato maggiore competenze e conoscenze.</p> <p>In Spagna, la strutturazione dei medici Veterinari in associazioni professionali (cliniche) alle quali appartengono diversi colleghi, permette la partecipazione a convegni, congressi, sostituzioni per maternità/studio, coinvolgimento in lavori di gruppo e di p culturale che in Italia non è ancora praticabile su larga scala.</p>
FAUSTA MELLEY	<p>La dott.ssa Melley ritiene che la professione sia molto sfaccettata, e che nel settore dell'ambulatorio per piccoli animali sia molto importante l'apertura verso gli altri colleghi, condividendo e scambiando esperienze e conoscenze.</p> <p>Relativamente al "problema selvatici", la dott.ssa Melley auspica che il collega (anche neo laureato) debba essere messo in grado di</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

	<p>prestare il primo soccorso ai selvatici e/o sappia indirizzare i colleghi: il settore non è redditizio, ma è una conoscenza ormai necessaria.</p> <p>La dott.ssa Melley propone la collaborazione con un etologo, che, durante il corso di studi approfondisca la conoscenza naturalistica e protezionistica. E' necessario che, lo studente prima e il medico veterinario poi, conosca le peculiarità delle specie selvatiche.</p>
ATTILIO CORRADI	<p>Il Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie ha proposto agli studenti la partecipazione a seminari sull'argomento, in concomitanza con i parti degli animali selvatici, con grande partecipazione degli studenti.</p> <p>Il prof. Corradi è capofila di un progetto europeo "LIFE" che studia gli aspetti riproduttive della specie, nella prospettiva che la nutria, in futuro, possa diventare specie di interesse medico veterinario.</p>

Alle ore 10.44 il dott. Pongolini saluta ed abbandona l'assemblea per progressi impegni di lavoro.

FAUSTA MELLEY	<p>La dott.ssa Melley racconta come, nel suo ambulatorio, siano stati trasportati cuccioli di lupo, contravvenendo alla regola di non toccare e/o spostare i cuccioli delle specie selvatiche per non impedire il ricongiungimento con la madre: i cuccioli sono stati immediatamente riportati sul luogo del ritrovamento.</p>
---------------	---

Ore 10.47 entra il prof. Cavarani, scusandosi per il ritardo dovuto ad impegni istituzionali.

MAURO CAVALCA	<p>In Emilia Romagna esiste un Piano di monitoraggio per le principali malattie infettive (trichinosi, influenza aviare, malattia vescicolare, peste suina) per il mantenimento del territorio indenne da malattie effettuato dalla Regione in collaborazione con il Servizio Veterinario; l'importanza del Piano di monitoraggio è palese, trattandosi di una regione con una economia basata essenzialmente sul settore alimentare.</p> <p>Un altro aspetto legato agli animali selvatici è il soccorso degli animali incidentati: il numero degli animali coinvolti è calcolato, dal punto vista epidemiologico, da ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale).</p> <p>A proposito della visione manageriale della professione veterinaria, il dott. Cavalca ricorda che nel nuovo regolamento di sanità animale che andrà in vigore nel 2019 [(REGOLAMENTO (UE) 2016/429 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»)] http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ:L:2016:084:FULL&from=EN], la figura del Veterinario Ufficiale Europeo dovrà garantire lo stato sanitario delle mandrie. Il dott. Cavalca comunica che in Emilia</p>
---------------	--



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

	<p>Romagna tale figura è già prevista, mentre non lo è ancora in altre regioni: tale scelta si basa su criteri economici, dato che la spesa ricadrebbe sugli allevatori.</p> <p>Il veterinario ufficiale previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 dovrà sapere lavorare in gruppo e conoscere le tecnopatie.</p>
ATTILIO CORRADI	<p>Anche alla luce di questo nuovo regolamento europeo, è ribadita la discrasia tra la realtà produttiva della Regione ER (4-5 miliardi di euro di prodotti che derivano dalla zootecnia) e decisione della soppressione del Servizio Veterinario Regionale e Igiene Alimenti (quindi Veterinari e Igienisti che si occupano di sicurezza alimentare) (DGR 682 del 29/05/2015).</p>
ATTILIO CORRADI	<p>Un altro problema che si viene a creare, ed è stato sollevato da un collega, riguarda gli animali abbandonati sul suolo pubblico e che possono provocare incidenti stradali.</p> <p>In questo caso non è chiaro quale sia l'Ente di riferimento.</p>
FAUSTA MELLY	<p>La dott.ssa Melley ribadisce l'assenza di "figure tecniche" all'interno di associazioni venatorie, nelle quali non è prevista l'obbligatorietà della figura del Veterinario.</p>
SANDRO CAVIRANI	<p>Il presidente del Corso di Studio interviene sostenendo come gli studenti, una volta laureati, si adattino velocemente alla realtà esterna all'Università e si adeguino all'offerta del mercato del lavoro. Porta l'esempio della scuola di Sanità Pubblica Veterinaria, al cui frequentazione è molto richiesta e che prevede una formazione specifica per l'ingresso in Azienda Sanitaria: sembra, quindi, scongiurato il calo di "vocazioni" per il servizio pubblico.</p> <p>Se è vero che gli studenti del primo anno del Corso di Studio in Medicina Veterinaria sono indirizzati nella loro scelta in ambito clinico, alla fine del corso si assiste alla distribuzione dei laureati nei vari settori di interesse veterinario.</p> <p>Il Presidente di CdS ricorda che la laurea in Medicina Veterinaria è di tipo sanitario e che, durante i 5 anni di corso, il carico di studio per gli studenti è già elevato. Inoltre, la modifica dell'ordinamento didattico è, di fatto, non praticabile.</p>
ATTILIO CORRADI	<p>Il prof. Corradi fa presente che in futuro, in Italia, si assisterà ad una carenza di Medici Veterinari a partire dal 2022 e potremo rientrare nei parametri europei solo nel 2040.</p> <p>Il problema non è rappresentato dal sovrannumero di Medici Veterinari generalisti, ma dal numero eccessivo di Veterinari che vedono la clinica dei piccoli animali come unico sbocco lavorativo.</p>
FAUSTA MELLEY	<p>Esprime perplessità sull'effettiva distribuzione dei Veterinari nei vari settori di interesse.</p>
CARLO GAZZA	<p>In qualità di Direttore commerciale ha l'occasione di leggere molti curricula di colleghi che, appena laureati, hanno cercato di esercitare la libera professione aprendo uno studio ambulatoriale e solo in seconda analisi prendono in considerazione la possibilità di</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

	altri sbocchi professionali.
ATTILIO CORRADI	<p>Ricorda che l'Emilia Romagna, data la sua particolare vocazione zootecnica ed alimentare, è ancora in grado di offrire lavoro ai Veterinari, realtà non rilevabile in altre regioni italiane.</p> <p>In qualità di Direttore di Dipartimento, gli sono sottoposte lettere di presentazione e/o diploma supplement di colleghi che scelgono l'estero come sbocco lavorativo: l'Inghilterra è una di questi paesi, soprattutto relativamente all'ispezione degli alimenti di origine animale come ricordato precedentemente.</p>
ATTILIO CORRADI riassume e conclude	<p>Riassumendo, il prof. Corradi ricorda come nella precedente riunione (19/10/2015) si fosse discusso relativamente all'aspetto generalista della professione del Medico Veterinario, mentre quest'anno si è cercato di definire alcuni ambiti specifici nei quali i veterinari possano dimostrare le conoscenze specifiche acquisite durante il corso di studio, ma anche successivamente.</p> <p>Ancora, il tema della "One Health" è ancora attuale e lo sarà anche nei prossimi anni permettendo al Veterinario lo scambio e l'interazione di conoscenze in discipline legate alla salute dell'uomo, dell'animale e dell'ambiente.</p> <p>Dalla riunione odierna è emerso come sia importante per i medici veterinari una visione più ampia delle possibilità lavorative e delle modalità con cui queste possibilità possano essere implementate: la costituzione di "gruppi di lavoro/studio" interdisciplinari consentirebbe un più razionale utilizzo e interscambio di conoscenze.</p> <p>Inoltre, il Corso di Studio in Medicina Veterinaria ha modificato il programma di alcuni insegnamenti, cassando argomenti non più attuali o non inerenti al CdS (p.es. gestione della partita doppia del corso di Economia) ed inserendo argomenti più pertinenti (p.es. management dell'ambulatorio, sempre nel corso di Economia), indirizzando il Veterinario a scelte più consapevoli delle proprie possibilità in ambito lavorativo. Non è possibile modificare la struttura del CdS, in quanto la declaratoria è di competenza del MIUR.</p>

Il prof. Corradi chiede la disponibilità degli stakeholder, alla fine dell'incontro, ad incontrare gli studenti del 1° anno del CdS in medicina veterinaria.
I presenti accettano all'unanimità.

Terminati gli interventi, il prof. Corradi comunica che la visita ANVUR prevista nel 2017 per l'accREDITAMENTO dei corsi di studio è stata posticipata al 2018 e rinnova l'invito alla partecipazione degli stakeholders, come previsto dal protocollo di visita.

Tutti presenti confermano la propria disponibilità.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Il prof. Corradi ringrazia per gli interventi e chiude l'assemblea alle ore 11.30.

Parma, 28 ottobre 2016

Il Direttore del Dipartimento
di Scienze Medico Veterinarie

Prof. Attilio Corradi

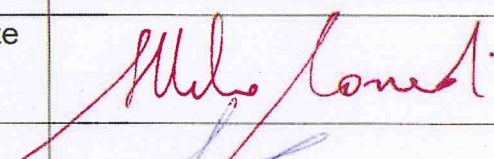
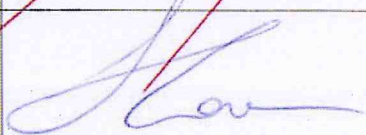
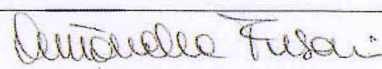

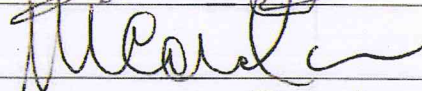

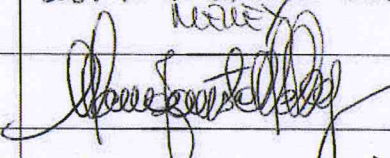
Il Segretario verbalizzante
Dott.ssa Antonella Fusari

AC/af

RIUNIONE STAKEHOLDER

28 OTTOBRE 2016 ORE 9.00

ELENCO PARTECIPANTI

NOME E COGNOME	RUOLO	FIRMA
ATTILIO CORRADI	Direttore Dipartimento Scienze Medico Veterinarie - Coordinatore PQA	
SANDRO CAVIRANI	Presidente CDS LM Medicina Veterinaria - Presidente GAV CDS LM Medicina Veterinaria	
ANTONELLA FUSARI	Rappresentante PTA Dip. Sc. Med. Vet.	
STEFANO PONGOLINI	Dirigente Responsabile Izs - Sezione di Parma	
MAURO CAVALCA	Direttore U.O. Serv. Veterinario "A" - AUSL - Parma	
GIUSEPPE DIEGOLI	Assessorato alla Sanità Dip. Sanità Pubblica - Regione Er	ASSENTE GIUSTIFICATO
CARLO GAZZA	Direttore Commerciale e Consigliere Delegato del Gruppo FATRO	
ALBERTO BRIZZI	Libero Professionista - Presidente Ordine Medici Veterinari della Provincia di Parma	ASSENTE GIUSTIFICATO SOSTITUITO DALLA DOTT. SSA MELLEY
FAUSTA MELLEY	Libero Professionista - Presidente APVAC	
CRISTIANO BIACCA	Ippiatra - Professore a Contratto CDS Medicina Veterinaria	ASSENTE GIUSTIFICATO
FLAVIO MORCHI	Direttore Comunicazione Scientifica presso Royal Canin Italia	ASSENTE GIUSTIFICATO
BRUNELLA MARRA	IN SOSTITUZIONE DEL DOTT. MORELLI	